

Fauglis e Tita Marzuttini

di Roberto Tirelli

Lungo la Stradalta, in prossimità di Palmanova ad est del capoluogo comunale Gonars, si trova Fauglis, la cui denominazione senza dubbio antica deriva dalla presenza di coltivazione di fave, almeno questo pare l'ipotesi più probabile. È un cibo presente nella dieta dei poveri dell'età romana e del Medio Evo il che avalla una presenza umana, di coltivatori, abbastanza datata nel tempo anche se non sufficientemente documentata.

Il toponimo appare sulle carte circa agli inizi del XIV secolo anche se vi si accredita all'abitato una presenza almeno nel tardo impero, trovandosi in prossimità dell'incrocio di alcune vie romane di non secondaria importanza.

G.B.(Tita) Marzuttini

Lo sviluppo abitativo lungo la strada, fa supporre che l'origine del paese sia legata proprio alle esistenze della rete viaria romana e medievale nella zona di Fauglis. Assieme a Ontagnano fu più tardi sottoposta alla signoria dei Di Castello del ramo della famiglia con sede a Castel Porpetto. Non vi sono numerose testimonianze storiche anche perché



fu sempre una località abbastanza piccola. Ermanno Dentese ne ha studiato con passione la storia e soprattutto la toponomastica, andando a scoprire i significati delle località di periferia e delle vie interne al bordo rurale, che poi sono più eloquenti di testimonianze cartacee. La chiesa parrocchiale è dedicata a San Giorgio, realizzata a metà dell'Ottocento, su disegno di uno dei più celebri architetti udinesi del tempo Andrea Scala. Al suo interno vi sono degli affreschi sempre ottocenteschi che richiamano la storia sacra. La parrocchia, retta a lungo da un curato, però, è stata resa autonoma da Gonars soltanto nel 1925. Un tempo centro agricolo Fauglis conserva una elegante villa padronale della famiglia Fabris con interessanti elementi architettonici sulla facciata ed all'interno affreschi che richiamano scene della Divina Commedia e ritratti di uomini illustri.

Dal 1919 al 1943 Fauglis è il “*buen retiro*” peraltro molto operoso di un eclettico personaggio udinese, Giovanni Battista Marzuttini detto Tita. Egli si occupa un po' di tutto, forse uno degli ultimi enciclopedici che possono spaziare dalla poesia alla musica (*l'orchestra a plettro del capoluogo friulano gli è tuttora dedicata*), dalla pittura alla fotografia, dalla scienza botanica a quella delle macchine.



Nato nel 1863 il Marzuttini ha dedicato tutta la sua vita allo studio, alla ricerca, all'arte, alla musica con risultati più che egregi. Per un certo periodo è stato anche Podestà di Gonars ricevendo unanime consenso e stima. A Fauglis vi è tuttora la sua casa che presto, per volontà del Comune verrà trasformata in un piccolo museo con la possibilità di accedere sul retro al suo orto botanico. Il personaggio con il cappello a larghe tese, la pipa, la figura tipica dello scienziato un pò strano era già di per sé molto popolare.

Di grande interesse oltre alle opere pittoriche vi sono quelle riprese con l'obiettivo. Sono state recuperate ben 1200 immagini su lastra prese con una delle prime macchine fotografiche in commercio che testimoniano soprattutto la vita rurale friulana. Paesaggi agrari, costumi rurali, volti di contadini, scorci storici di un Friuli che non esiste più è il pregio di questo grande patrimonio culturale. Sono degli inediti di una straordinaria efficacia che costituiscono di per sé una vera ricchezza che il Comune di Gonars vuole valorizzare con una mostra permanente dopo il necessario restauro.

Poliedrico personaggio quest'uomo sa essere anche inventore di macchinari semplici tanto da sembrare giocattoli con i quali si diverte sfruttando tutte le ingegnosità. Primo friulano ad avere la patente automobilistica il Marzuttini

pare abbia avuto anche la prima radio, quando ancora non vi erano le trasmissioni regolari dell'EIAR, dalla quale faceva ascoltare voci e suoni ai suoi compaesani stupiti. Anche l'apparecchio ricevente come la macchina fotografica è stato recuperato dal Comune di Gonars. Tra le cose che andrebbero riscoperte sono le sue spassose operette. È un personaggio, insomma, capace di attrarre da solo, per molteplici motivi, l'attenzione e l'interesse per un paese come Fauglis. Del resto, proprio questo piccolo centro della pianura friulana ebbe a dare i natali a Leonardo Brumali, uno dei pionieri della agricoltura moderna, profondamente studioso della natura ebbe a scrivere un celebratissimo saggio sulle conchiglie.



Fauglis